

Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sul tema della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie

A pagina 4



Garantiamo il diritto alla salute

Protagonisti del cambiamento

Vanna Minoia – Segretaria generale Spi Lodi

Gli iscritti al sindacato pensionati della Cgil lodigiana hanno raggiunto e superato anche quest'anno quota 11mila superando gli attivi. **È un segno dei tempi.**

Un sindacato, quello dei pensionati lodigiani, che vuole interpretare i bisogni della popolazione anziana, che desidera essere protagonista del cambiamento, che sa che andare avanti significa non dimenticare quelli che oggi sono i più deboli. Il sindacato dei pensionati, contrariamente a quello che si può pensare, è un'organizzazione piena di vita, fatta di uomini e di donne che volontariamente, con il sorriso sulle labbra, mettono a disposizione parte del loro tempo per gli altri.

Una grande organizzazione di volontari che si muove e opera su diversi versanti.

Difesa dello stato sociale: continuiamo a dare il nostro

contributo per tutelare le fasce che non hanno nessuna protezione sociale, gli anziani, i disoccupati, i giovani e le famiglie monoreddito. L'amore per la solidarietà, è il nostro primo obiettivo per tutelare e dare risposte ai soggetti più fragili. Ogni giorno nelle nostre tante sedi, riusciamo a intercettare tanti anziani che possono rivendicare i loro diritti inespressi, cioè prestazioni di cui non sono a conoscenza, a partire dalla 14ª mensilità, dal diritto agli assegni famigliari per se stessi a seguito del riconoscimento della pensione di invalidità, recuperando così importi che non pensavano di averne diritto.

Tutela previdenziale e assistenziale: nei nostri numerosi recapiti diamo quotidianamente assistenza a centinaia di pensionati e



pensionate sulla miriade di adempimenti che ci vengono chiesti da una burocrazia sempre più farraginoso. **Contrattazione decentrata:** la fase di contrattazione decentrata che abbiamo aper-

to nel nostro territorio ci permette di consolidare conquiste e aprire nuovi spazi a tutela della popolazione anziana. Molte amministrazioni sono sensibili e impegnate a risolvere le problematiche degli anziani che ormai rappresentano più del 20 per cento dell'intera popolazione.

Attività ricreative e sociali: forte è il bisogno di socialità, tutte le iniziative ricreative e sociali che organizziamo vedono la partecipazione numerosa dei pensionati e delle pensionate. Molte attività ricreative vengono svolte nelle case di riposo, ma non mancano momenti conviviali, come gare di burraco, passeggiate nei parchi per socializzare nuove amicizie, gare di bocce con i ragazzi disabili, gare podistiche e tanto ancora.

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Europa 2020:
riconoscimento
dei suoi valori o sua
disgregazione?**

A pagina 2

**Con SPIrito
rinnovato**

A pagina 3

**Ricordare
un dovere**

A pagina 3

**Sei triste?
Iscriviti allo Spi!**

A pagina 4

**Le pensioni
nel 2020**

A pagina 5

**Novità Isee
e spese detraibili**

A pagina 6

**Una tessera per
una vita di diritti**

A pagina 7

**Somaglia:
scuola di italiano
per stranieri**

A pagina 8

Europa 2020: riconoscimento dei suoi valori o sua disgregazione?

Antonio Cipolla – Attivista Spi lega Sant'Angelo Lodigiano

Sono appena ritornato da alcuni giorni di vacanza trascorsi con alcuni miei familiari a Siviglia. Tra i miei cari c'era anche Leonardo, il mio primo nipotino, undici anni, prima media, molto attento nelle osservazioni, molto curioso di imparare cose nuove, particolarmente affettuoso nei miei confronti e, a volte, quasi in atteggiamento di immeritata supervalutazione di quel che dico e faccio.

È di questi giorni, di poche settimane fa, la vittoria schiacciante alle elezioni politiche britanniche di Boris Johnson che prontamente ha formato il suo governo ancora più convinto di realizzare entro gennaio la Brexit, che predica ormai da alcuni anni e che ora sta per attuare. Sì, la Gran Bretagna ha votato per andarsene, forse anche a causa di un approccio non proprio di convinto europeismo che il suo principale rivale, il laburista Jeremy Corbin, ha messo in campo durante la campagna elettorale. Infatti, Corbin, anche in passato non si era schierato con passione per la permanenza della Gran Bretagna nella Comunità europea, e, all'epoca del referendum, che aveva messo le ali a Johnson, le sue titubanze erano emerse in maniera evidente, permettendo ai conservatori di far prevalere il voto per l'uscita dall'Unione.

Ho fatto due premesse, che sembrano non avere attinenza alcuna fra loro, ma spiegherò perché ho cominciato il mio ragionamento mescolando alcune informazioni su mio nipote e la Brexit che forse, quando il primo numero di *Spi Insieme del 2020* andrà in stampa, sarà un fatto compiuto. Ero stato altre volte, negli scorsi anni, in Spagna. In alcuni casi, come stavolta, utilizzando come moneta di scambio l'Euro ma, ancora prima, dovendomi procurare prima della partenza, una scorta di Pesetas per poter fare acquisti, pagare i servizi e il soggiorno in hotel, per la quotidianità, insomma. E, durante la breve vacanza dei giorni scorsi, m'è venuto spontaneo pensare ad alta voce, riferendomi alla prossima Brexit, considerando però i passi in avanti che di-

versi Paesi, negli ultimi ventitrent'anni, avevano fatto verso l'integrazione.

Schengen, moneta unica, libertà di movimento senza controlli alle frontiere... Ed ora, con Brexit, si torna

lo trovavo pieno di interrogativi. Lui, infatti, nella sua breve esperienza di viaggiatore, ha vissuto solamente i controlli di polizia, un'occhiata alla carta d'imbarco e ai documenti personali,

una nuova frammentazione del continente, di un ritorno alle monete nazionali. Pensiamo a cosa potrebbe succedere alla nostra economia nazionale se si tornasse alla povera *liretta*, schiacciata

Spero che Leonardo tra qualche anno possa, da giovane adulto, partire con progetti di studio all'estero, di lavoro in qualche angolo di Europa, spendendo o guadagnando moneta che



indietro! Per andare da Milano a Londra forse servirà un visto, e per soggiornarvi magari un permesso di soggiorno. La moneta unica non era ancora stata riconosciuta come moneta legale nella legislazione della Gran Bretagna, pertanto quello che io ritengo un vantaggio negli spostamenti non era ancora entrato nella normativa di quel Paese, rimasto fermo alla identitaria Sterlina, ma l'Euro era comunque accettato nelle negoziazioni commerciali e turistiche. Dal giorno di entrata in vigore della Brexit, forse anche l'Euro sarà visto con diffidenza dal mondo economico inglese, quindi la possibilità di un ritorno al passato non mi pare che si possa escludere.

Quando facevo questi ragionamenti con mio nipote,

il passaggio del bagaglio e delle persone sotto i raggi per escludere la presenza di materiale che potrebbe essere utilizzato per procurare danni a persone o cose, e via all'imbarco. Con, in tasca, la somma in Euro che si stima utile per pagare il soggiorno all'estero che si sta per raggiungere... E, se invece dell'aereo, si fosse programmato un viaggio attraverso l'Europa in automobile, neanche il disturbo di dover mostrare il documento di riconoscimento alle guardie di frontiera, perché frontiere non ce ne sono più, almeno in via ordinaria.

Con l'avvento dei cosiddetti sovranisti nei Paesi della Ue, che proponendo soluzioni forse neanche realizzabili stanno raccogliendo consensi e voti, il rischio è proprio di un ritorno al passato, di

da un'economia sempre più globalizzata – rappresentata non solo dagli Usa e alla Cina, ma anche alle economie emergenti come quelle di India, Brasile, Sud Corea, ma anche più semplicemente della Germania. Non basterebbe più la ricetta della svalutazione unilaterale per riguadagnare fette di mercato, perché all'import italiano la svalutazione farebbe solo del male, e noi siamo importatori massivi di prodotti e materie prime di cui non disponiamo!

E che dire del ritorno a Paesi con frontiere rigide, dove le persone dovrebbero tornare a farsi riconoscere prima di varcare i confini, prima di potersi proporre, se necessario, sul mercato del lavoro e delle professioni fuori dall'Italia: a mio avviso sarebbe un disastro!

rappresenti una Comunità senza barriere monetarie e confini da difendere in maniera quasi maniacale!

Il mio sogno di Europa, dopo le alte idealità del Manifesto di Ventotene di Spinnelli e Rossi, non è diventato una realtà consolidata da un punto di vista politico: molti passi sono stati fatti, ma molto rimane da fare, soprattutto per ciò che riguarda le politiche sociali, tributarie, elettorali, di difesa. In economia forse eravamo più avanti, con la Banca centrale e con la moneta unica. Ma tutto, dopo Brexit e con l'avvento delle destre sovraniste in diversi Paesi dell'Unione, compreso il nostro, può essere rimesso in discussione. Vigiliamo e battiamoci, per non perdere ciò che di positivo era già stato realizzato. ■

CONVENZIONI Avviso importante



Informiamo i nostri iscritti che il **Centro Amplifon di Lodi si è trasferito in Via Agnelli, 35**. Rimane invariato il numero di telefono.

Dalla Prima...

Protagonisti del cambiamento

Sportelli sociali: gli sportelli aperti nelle sedi nelle nostre Camere del lavoro sono nati per dare una risposta ai tanti bisogni, che rappresentano le varie necessità della popolazione anziana e non. Si occupano in maniera più specifica di condizioni di non autosufficienza, e disagio sociale. Sono certamente uno strumento importante in una fase dello sviluppo caratterizzata da un netto incremento delle disuguaglianze.

Questo è il sindacato pensionati della Cgil che, grazie a voi tutti, diventerà ancora più forte e importante. ■

Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe. Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari. Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di danaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano. La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali. Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**. Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più. **Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province**. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane. C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945. Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva. Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà. Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea. Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretariato generale del Parlamento. Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles. La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles. La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte. La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo. La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo. I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali. L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio. L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.** A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale. Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggiato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali. Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriversi allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
		In aggiunta a Lim. Ind.	
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Liberetà: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Liberetà.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connessioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte? Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femminile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

Una tessera per una vita di diritti

Salvatore Panella – Segretario generale Flc-Cgil di Lodi e attivista Spi

La continuità dell'adesione alla Cgil, rilasciata con delega alla categoria di appartenenza, deve essere sancita attraverso l'iscrizione allo Spi. Questo è un tema di forte rilevanza per l'organizzazione. Occorre infatti superare il problema dello scarso passaggio degli attivi allo Spi, con l'obiettivo che questi lavoratori restino nel mondo Cgil.

Le strutture Flc sono chiamate per il settore scuola ormai quasi quotidianamente a rispondere a problemi di natura pensionistica.

Non sempre gli interventi messi in atto dalle sedi Flc e Inca hanno avuto ripercussioni sul proselitismo dello Spi, interrompendo quindi, al momento della pensione, il ciclo di appartenenza alla Cgil.

La Flc e lo Spi hanno perciò messo in atto un progetto che prevede l'attivazione di collegamenti sinergici tra coloro che operano nelle strutture

territoriali.

La platea di lavoratrici e lavoratori da avvicinare non sarà solo quella che si approssima alla pensione; infatti, per la buona riuscita del progetto bisogna consolidare un periodo di fidelizzazione all'organizzazione più lungo di quello utile ad arrivare alla pensione stessa.

Tra lo Spi e la Flc è necessario condividere puntualmente gli elenchi degli iscritti prossimi alla pensione. Questo anche per attivare un rapporto diretto con le persone attraverso invio di materiale condiviso, lettere finalizzate, inviti a partecipare a scadenze collettive, con lo scopo di far conoscere l'attività e le finalità dello Spi e costruire passaggi di accompagnamento alla pensione, a garanzia quindi della continuità di iscrizione alla Cgil. È utile stabilire un programma di lavoro che prevede, alla vigilia della presentazione delle domande di pensionamento, l'avvio di una vera e propria campagna sui temi previdenziali in tutti i luoghi di lavoro dei settori della conoscenza.

In questa fase, è fondamentale che il primo contatto

avvenga attraverso i compagni della Flc che offrono una prima informazione e guidano i pensionandi al Patronato che interviene successivamente per la soluzione dei problemi individuali.

Il ruolo dei compagni della categoria, in collaborazione con i compagni dello Spi, sarà quello di fornire la prima informazione e offrire la sponda politica finalizzata a presentare la Cgil, la Flc e lo Spi come un'organizzazione che si occupa della persona a tutto tondo e per tutto l'arco della vita, non solo nel periodo lavorativo. Immaginare di fare delle assemblee in orario di servizio nelle scuole o nelle Camere del lavoro rappresenta una ulteriore opportunità per fare corretta informazione, anche sulla pensione complementare,

dimostrando che la nostra organizzazione è come sempre un punto fermo di riferimento.

Nella sostanza questo piano di attività diventa un momento di collaborazione tra l'Inca, per gli aspetti tecnici, la Flc, che potrà rilanciare i propri temi di politica sindacale, la Cgil, che potrà sviluppare le politiche generali del territorio e lo Spi, che avrà l'occasione di farsi conoscere dalla popolazione attiva, rappresentando le opportunità che offre al neo pensionato iscritto.

È fondamentale puntare su una forte **motivazione** degli operatori coinvolti, a garanzia di una necessaria continuità del progetto, nonché su una positiva **relazione** con i lavoratori, per assicurare la prosecuzione del rapporto con la Cgil nello Spi, e ovviamente su una **formazione adeguata**, per fornire alle figu-

re coinvolte le competenze necessarie.

La materia del welfare e della previdenza è complessa e nella sua complessità si presta di più a un rapporto frontale, perché con un processo adeguato siamo convinti di riuscire a consegnare al lavoratore il quadro della situazione personale. In questa attività sarà importante l'approccio politico teso a illustrare le posizioni della nostra organizzazione e le strategie messe in campo per difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo.

Una buona relazione influisce senza dubbio positivamente sulla formazione del giudizio di qualità da parte dei lavoratori e dei cittadini in generale; di conseguenza agisce positivamente sul proselitismo anche attraverso il semplice passa parola. Accompagnare il

lavoratore per un tratto del suo percorso verso la pensione, curandone i bisogni di welfare e previdenziali, e far emergere da questo rapporto la motivazione politica per un tesseramento permanente e per un impegno da dedicare ai progetti dello Spi sono gli obiettivi inderogabili della nostra agenda.

Ricordiamo con soddisfazione che la Flc ha aderito nei primi anni 2000 al progetto di investimento dell'Inca sulle competenze necessarie a soddisfare le particolarità previdenziali del lavoro pubblico. Il rapporto con l'Inca è stato un rapporto positivo soprattutto per il personale della scuola. Con lo Spi si è concretizzato in iniziative congiunte di rilievo, come la stesura dell'annuale Volantone riassuntivo dei criteri pensionistici per il settore della scuola.

Riteniamo, infine, che un ritorno alla figura del delegato-operatore di categoria in grado di seguire il percorso previdenziale e di fornire assistenza agli iscritti potrebbe potenziare ancor più i servizi della Cgil.

Visto le tempestive scadenze ministeriali previste dalla circolare Miur, emanata solo l'11 dicembre 2019, nella Camera del lavoro di Lodi abbiamo attivato con un'urgenza, anticipando le indicazioni nazionali/regionali sul programma da realizzare in merito, un servizio di supporto per tutti quei lavoratori della Scuola che erano obbligati a presentare domanda di dimissioni in tempi strettissimi (scadenza 30 dicembre 2019). Con postazioni operative nella sede di Lodi e di Codogno la Flc, grazie anche ai compagni dell'Inca e dello Spi, a partire dalla metà di dicembre ha permesso a 30 lavoratori di poter effettuare le opportune verifiche sulla propria posizione previdenziale, nel rispetto dei vincoli della normativa, e accedere al trattamento pensionistico con il prossimo anno scolastico (vedi volantino allegato).

Il servizio attivato sarà operativo in modo permanente, aggiornato secondo le indicazioni nazionali.

Per migliorare il procedimento in essere, a garanzia di risultati soddisfacenti, verrà effettuato un monitoraggio periodico su quanto messo in campo. ■



VERIFICA CONTRIBUTIVA DIPENDENTI SCUOLA

In attesa della pubblicazione della Circolare Ministeriale relativa alla presentazione delle domande di pensione decorrenza 01/09/2020, la Flc Cgil di Lodi, congiuntamente allo Spi e al Patronato Inca, ha attivato uno sportello nella sede di Lodi, in Via Lodivecchio 31, disponibile per tutti coloro che vogliono fare una verifica contributiva sul diritto a pensione.

Il periodo utile per la presentazione delle dimissioni è stato annunciato tra il 20 e il 31 dicembre 2019, ma tutt'oggi non c'è alcuna conferma.

Lo sportello è attivo a Lodi

il Martedì mattina dalle ore 9 alle ore 12,30

il Giovedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 17,30.

Per appuntamenti per la sede di Codogno e per la sede di Lodi in orari diversi da quelli suindicati, nonché per avere informazioni (anche sulla documentazione da esibire per la verifica) inviare:

- mail all'indirizzo: salvatore.panella@cgil.lombardia.it o

- SMS/WhatsApp al numero 3357164112.

Sarete contattati telefonicamente.

Responsabile del servizio:

Salvatore Panella – Segretario Generale FLC-CGIL di Lodi. ■

Somaglia: scuola di italiano per stranieri

Battista Ossola – Direttivo Spi Lodi

Siamo un gruppo di pensionate e pensionati di Somaglia, San Martino Pizzolano e Mirabello, riuniti in una associazione di volontari che fa capo alla più grande e strutturata associazione Ef-fathà Laus, onlus con sede a Lodi.

Da cinque anni stiamo gestendo una scuola di Italiano, per stranieri residenti in Italia.

La sede è nel castello di Somaglia nei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale la quale, talvolta, partecipa anche con l'acquisto del materiale didattico.

Alla fine dell'anno scolastico una commissione esterna, guidata dal direttore didattico, ha sottoposto a esame orale e scritto gli studenti che hanno frequentato per un numero congruo di ore, riconoscendo il diploma a quanti lo hanno superato. Questa nostra esperienza ha



avuto grande consenso tra gli stranieri residenti a Smoggia e dintorni, al punto che da due anni abbiamo aperto anche un corso di alfabetizzazione, a San Martino Pezzolano, oltre ad aver avviato un corso di scuola media inferiore, che ha visto il conseguimento del diploma da parte di otto stranieri. I risultati ottenuti hanno prodotto un consolidamento del gruppo di volontari che attualmente risulta composto da ventisette insegnanti, di cui sei ancora in attività, (perché il requisito per insegnare nel



corso di scuola media è che siano insegnanti abilitati. Il direttore didattico è affiancato da un assistente, con il compito di presenziare alle lezioni. Ci sono sei studenti universitari con funzioni di tutor.

Infine dieci persone (pensionati e giovani) preposte all'assistenza e cura dei bambini.

Dall'8 gennaio di quest'anno

è partito anche un corso di taglio e cucito che ha visto l'iscrizione di sedici donne e la disponibilità di due volontari insegnanti.

È un'esperienza di aiuto verso una fascia di popolazione

che vive in un paese straniero, con una lingua sconosciuta e incomprensibile e deve fare i conti anche con atteggiamenti non sempre disponibili nei loro confronti.

Ma non è solo questo.

Dobbiamo poi considerare quello che noi stessi continuiamo a ricevere in termini di arricchimento e conoscenza attraverso i momenti di socializzazione che aiutano al di là delle lezioni di italiano.

Ad esempio la consegna dei diplomi di fine anno scolastico, alla presenza degli insegnanti e dei corsisti con le loro famiglie, è stata seguita da una festa con cena

multiethnica, dove ognuno ha partecipato portando, in base alla propria disponibilità, cibo e bevande tipiche dei paesi di provenienza.

A conferma di quanto sopra, durante l'anno promuoviamo altri incontri di tipo informativo, culturale e svago: quali assemblee, conferenze, ecc.

L'anno scorso abbiamo anche messo in scena uno spettacolo teatrale (recitato in italiano) con 'attori' stranieri (studenti) e due volontari insegnanti.

In pratica è stato tradotto in teatro il film "Indovina chi viene a cena" con suggestivi personaggi da far invidia a Spencer Tracy e Katharine Hepburn

La partecipazione da parte dei cittadini somagliesi è stata molto alta. Il teatro era strapieno e il successo notevole, al punto che ci sono già pervenute due richieste di replica in quel di Lodi. ■

Ci puoi trovare...

LEGA LODI

Lodi

Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12

Lodi

c/o Anpi
Via Cavour, 64
Martedì e giovedì 9-11.30

Boffalora d'Adda

c/o Sala Comunale
1° e 3° lunedì 9-10

Casa di Riposo Santa Chiara

Via P. Gorini
Giovedì 10-11.30

Corte Palasio

c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 10-11

Crespiatica

c/o Sala Comunale
1° e 3° mercoledì 10-11

Mairago

c/o Centro Anziani
1° e 3° mercoledì 14-15

Massalengo

c/o Sala Comunale
1° e 3° martedì 10-11.30

Ossago Lodigiano

c/o Sala Comunale
2° e 4° martedì 14-15.30

San Martino in Strada

c/o Comune
Piazza Unità d'Italia, 5
Lunedì 14-16

LEGA LODIVECCHIO

Lodi Vecchio

Via Libertà, 33
Tel. 0371.616097
Da lunedì a venerdì 9-11
Lunedì e mercoledì 14-16.30
Cervignano
c/o Comune
Venerdì 9-10.30

Comazzo

c/o Comune
Mercoledì 9-10.30

Galgagnano

c/o Comune
Mercoledì 10.45-12

Merlino

c/o Comune
Martedì 9.30-11

Mulazzano

Spi
Via S. Maria, 6
Tel. 0371.616098

Martedì, mercoledì
e venerdì 9-11

Sordio

c/o Auser
Via Dante, 11
Tel. 02.98264031

Mercoledì 14-16.30

Tavazzano

c/o Centro Civico
"G. Mascherpa"
Via Emilia, 4
Tel. 0371.616099

Da lunedì a venerdì 9-11

Zelo Buon Persico

c/o Filo d'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559

Venerdì 14-16.30

LEGA S. ANGELO LODIGIANO

S. Angelo Lodigiano

Via A. Bolognini, 73
Tel. 0371.616096

Da lunedì a venerdì
8.30-12/14-17

Venerdì pomeriggio chiuso

Borghetto

c/o Comune
Giovedì 8.30-11

Borgo S. Giovanni

c/o Sala Unità d'Italia
presso il Municipio

Mercoledì 10.30-12

Mairano

presso Biblioteca
Via Mazzini 1
Lunedì 9.30-11

Caselle Lurani

c/o Sala Riunioni Comunale
Lunedì 8.30-10.30

Castiraga Vidardo

Movimento Terza età
1° e 3° martedì 9-11

Cerro al Lambro

c/o Comune
2° e 4° venerdì 9-10

Graffignana

c/o Biblioteca comunale
Venerdì 9.30-11

Riozzo

c/o Comando Vigili Urbani
2° e 4° venerdì 10.30-11.30

Sant'Angelo Lodigiano

Fondazione Madre Cabrini
Giovedì 14-15.30

San Colombano al Lambro

Circolo ricreativo
La Banina
Via Belgioioso, 2
Martedì 9-11

San Colombano al Lambro

Asp Valsasino
2° e 4° mercoledì 15-17

San Zenone al Lambro

c/o Comune
giovedì 9-11

Salerno sul Lambro

Via Diaz
Lunedì 11-12

Valera Fratta

c/o Comune
Martedì 9-10.30

LEGA CODOGNO

Codogno

Via Pietrasanta, 3
Tel. 0371.616095-616076

Da lunedì a venerdì
8.30-12/14.30-18

c/o Casa di Riposo

Via Ugo Bassi
Martedì 9-10

Caselle Landi

c/o Sala Civica Comunale
Lunedì 11-12

Castelnuovo Bocca d'Adda

c/o Circolo 2 Torri
Giovedì 15.30-17

Castelgerundo

c/o Sala Polivalente
Cavacurta
Giovedì 9-10.15

Fombio (Retegno)

c/o Bar Blito
Venerdì 9.30-10

Guardamiglio

c/o Sala Comunale
Venerdì 10.30-12

Maleo

c/o Giardinetto
Via Dante, 19
Lunedì 15.30-17

Marudo

c/o Comune
1° e 3° martedì 9-11

Meleti

c/o Sala civica
Venerdì 11-12

San Fiorano

c/o Circolo Arci
Lunedì 11-12

San Rocco al Porto

c/o Sala Civica Comune
Mercoledì 11-12

San Stefano Lodigiano

c/o Cascina Santa Maria
Lunedì 9.30-11

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo

Via Padre Carlo
d'Abbategrasso, 18
Tel. 0371.616094

Da lunedì a venerdì
8.30-12/14-18

1° e 3° sabato 8.30-12

Bertonico

c/o Comune
Mercoledì 10-11

Brembio

Centro Civico c/o Comune
Giovedì 15.30-17

Castiglione d'Adda

c/o Comune
Mercoledì 9-10

Livraga

c/o Comune
Martedì 15-17

Ospedaletto Lodigiano

c/o Biblioteca Comunale
Venerdì 10-11.30

Orio Litta

c/o Comune
2° e 4° venerdì 14.30-16

Secugnago

c/o Comune
Lunedì 10.30-11.30

Senna Lodigiana

c/o Sala Comunale
Martedì 10-11.30

Somaglia

c/o Comune
Lunedì 9.30-11.30

Terranova de Passerini

c/o Sala Comunale
Giovedì 10-11

Turano Lodigiano

c/o Sala comunale
Lunedì 14-15

Zorlesco

c/o Cooperativa
Lunedì 16-17